



Il Parlamento Europeo invita gli Stati membri ad attuare tutte le componenti del modello abolizionista sulla prostituzione!

CAP International, una coalizione di 35 organizzazioni di base e di sopravvissute operanti in 28 Paesi, che l'anno scorso ha sostenuto quasi 18.000 persone in prostituzione, accoglie con favore l'adozione del [Rapporto sulla regolamentazione della prostituzione nell'UE: le sue implicazioni transfrontaliere e il suo impatto sull'uguaglianza di genere e sui diritti delle donne](#), che diventerà una **Risoluzione europea**. Questo voto rappresenta un'importante vittoria per le persone prostituite, in quanto riconosce la prostituzione come una forma di violenza e invita gli Stati membri dell'UE ad attuare tutte le componenti del Modello Abolizionista.

In primo luogo, il Parlamento europeo afferma che **la prostituzione non è né una forma di lavoro né una scelta individuale, ma un sistema di violenza basato su molteplici modelli di discriminazione: la prostituzione non è un atto individuale con cui una persona affitta il proprio corpo in cambio di denaro, ma piuttosto un sistema organizzato per il profitto che è intrinsecamente violento, discriminatorio e profondamente disumano e che opera come un'impresa e crea un mercato in cui i protettori pianificano e agiscono per assicurarsi e far crescere i loro mercati e in cui i compratori di sesso giocano un ruolo chiave nel sostenerli.**(...)

Il Parlamento sottolinea che la natura specifica della prostituzione basata sul genere e del suo sfruttamento riflette e riproduce le relazioni di potere dominanti; evidenzia che la discriminazione intersezionale esacerba ulteriormente questo squilibrio di potere; sottolinea che la maggior parte delle persone che si prostituiscono sono donne, il che amplia la disuguaglianza tra i generi; sottolinea, inoltre, che la prostituzione e lo sfruttamento sessuale sono sia una causa che una conseguenza della disparità di trattamento tra donne e uomini, del sessismo, del razzismo, dell'abilismo, della povertà e dell'esclusione sociale e riproducono e perpetuano gli stereotipi sulle donne e sugli uomini e sugli altri generi e gruppi emarginati in generale.

Il Parlamento europeo chiede l'adozione del **Modello abolizionista adottando tutte le sue componenti.**

In primo luogo, **la criminalizzazione dell'acquisto di un atto sessuale: Il Parlamento invita gli Stati membri a garantire che sia punibile come reato adescare, accettare o ottenere un atto sessuale da una persona in cambio di denaro, della promessa di una retribuzione, dell'offerta di un beneficio in natura o della promessa di tale beneficio.**

Il Parlamento dell'UE **chiede inoltre di considerare reato tutte le forme di sfruttamento della prostituzione**: *Il Parlamento europeo invita gli Stati membri a garantire che sia punito come reato lo sfruttamento della prostituzione di un'altra persona.*

Il Parlamento europeo chiede inoltre **la depenalizzazione delle persone che si prostituiscono e il loro accesso a un percorso di uscita completo, come attuato dalle organizzazioni abolizioniste e da Paesi come la Francia in particolare**: *Il Parlamento invita gli Stati membri ad agire nei settori della prevenzione, della depenalizzazione delle persone e in particolare delle donne in prostituzione (...) Si rileva che la maggior parte delle donne in prostituzione vorrebbe abbandonarla e che, di conseguenza, occorre adoperarsi per promuovere alternative e percorsi di uscita in modo che le donne che lo desiderano abbiano la fiducia e il sostegno, compreso l'aiuto dello Stato, per costruirsi una vita libera dalla violenza e dalla prostituzione".*

Infine, **il Parlamento europeo critica fortemente l'approccio al "lavoro sessuale" attuato in Germania, Olanda e Belgio, che depenalizza e normalizza la prostituzione e l'acquisto di atti sessuali, e riconosce l'impatto positivo del modello nordico**: *il Parlamento osserva che lo sfruttamento della prostituzione e dell'acquisto di sesso aumenta la domanda, rafforza la domanda e normalizza l'acquisto di sesso; sottolinea che la stigmatizzazione delle persone che si prostituiscono persiste comunque in questo sistema; osserva che solo se la domanda viene ridotta può diminuire il numero di coloro che sono sfruttati in essa. (...) Il Parlamento sottolinea che la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, compresi gli abusi sessuali sui minori, è in aumento a causa dell'elevata domanda (...) questo è particolarmente visibile nei Paesi con un modello normativo regolamentarista, mentre Stati membri come la Francia e altri Paesi che seguono approcci come il modello nordico/di parità non rappresentano più grandi mercati per la tratta di esseri umani (...), sottolinea gli effetti positivi del modello nordico sui diritti delle persone, in particolare delle donne, che esercitano la prostituzione, l'effetto normativo nella vita sociale e la lotta contro la prostituzione.*

Riconoscimento della prostituzione come **sistema di violenza**, invito a criminalizzare l'acquisto di atti sessuali e lo sfruttamento, depenalizzazione e sostegno alle persone che si prostituiscono attraverso l'offerta di percorsi di uscita: il Parlamento dell'UE ha appena manifestato un forte sostegno per l'adozione diffusa in Europa del modello abolizionista in tutte le sue componenti, e un chiaro rifiuto dei sistemi regolamentaristi che depenalizzano e legalizzano l'intero sistema della prostituzione.

Questa decisione rappresenta **un passo in avanti in termini di uguaglianza tra uomini e donne, giustizia sociale e protezione delle minoranze**. È una vittoria di estrema importanza per il movimento abolizionista e un chiaro invito agli Stati Membri di adottare la legislazione abolizionista, come Svezia, Irlanda e Francia hanno già fatto.

Questo è anche un forte segnale in riferimento al procedimento in corso contro la legislazione abolizionista francese presso la Corte Europea dei Diritti Umani: viene riconosciuto l'impatto positivo del modello abolizionista in Europa e la maggioranza dei rappresentanti democraticamente eletti dei popoli europei sottoscrivono tale modello.

Contatti stampa CAP: Jonathan Machler, Direttore, jonathan@cap-international.org / +33651267771 ; Héma Sibi, Coordinatrice Advocacy UE, hema@cap-international.org / +33698394074